

COMINCIANO A CADERE LE NEBULOSE SUL CASO PINELLI

Demolita la 'superperizia' sui reperti anatomici

Invece che la frettolosa lettura della relazione dei medici si prenderanno in esame finalmente le analisi chimiche

Un altro punto dell'inchiesta sulla morte di Pinelli che gli atti preliminari del sostituto procuratore dottor Caizzi avevano finora coperto di dubbi e misteri è stato chiarito ieri dal dottor Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta formale sulla morte dello sventurato anarchico.

Ieri, infatti, il magistrato ha sentito nel suo ufficio tre testi in merito alle conclusioni peritali contenute negli atti preliminari svolti nei primi mesi del '70 e che condussero all'archiviazione del caso. Si tratta dei professori Guglielmo Falzi, Rainieri Luvoni e del dottor Franco Mangili: i primi due, come si ricorderà, fecero parte del collegio peritale che eseguì i primi e ultimi rilievi sul corpo di Pinelli all'indomani della sua tragica morte.

Il dottor Mangili si limitò ad assistere, alle perizie in una strana veste che potremmo definire di fiduciario dei familiari in quanto, non avendo il dottor Caizzi aperto una istruttoria, non era ammissibile la presenza di un consulente di parte. Interrogati in particolare sui reperti anatomici prelevati dal corpo di Pinelli, i due medici hanno finalmente risposto all'inquietante interrogativo se tali reperti siano o no stati conservati.

A detta dei professori Falzi e Luvoni, tutto quanto fu prelevato dai tessuti del cadavere si trova conservato presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, a disposizione di chiunque ottenga dalla magistratura il permesso di accedervi. Interrogati dal dottor D'Ambrosio sulla natura della famosa chiazza ovoidale da loro riscontrata alla base del

collo di Pinelli, Falzi e Luvoni hanno precisato di aver effettuato il prelievo su una zona di pelle che si presentava in stato di ischemia; vale a dire un tessuto che si avvia a necrotizzarsi per mancanza di afflusso sanguigno.

E' probabile a questo punto che il giudice istruttore ordini una nuova perizia che stabilisca con certezza la vera causa di tale ischemia (se di questo effettivamente si tratta). In questo caso la perizia verrebbe finalmente effettuata sul reperto anatomico e non, come avvenne durante la «superperizia» del processo Calabresi-Lotta continua, operando una banale rilettura della perizia Falzi-Luvoni.

Intanto, alle ormai numerose iniziative di solidarietà con il professor Carlo Smuraglia, il legale della vedova Pinelli, denunciato per calunnia dall'ormai farneticante difensore di Calabresi, lo avvocato Michele Lener, si è aggiunto ieri un ordine del giorno del gruppo comunista di «Giustizia» il quale — è detto fra l'altro nel documento — «rileva che la denuncia contro l'avvocato Smuraglia, inconsistente ed abnorme sul piano giuridico, rappresenta solo un rozzo tentativo di intimidazione contro il movimento che si batte da ormai due anni perché sia fatta piena luce sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli; che al di là della macroscopica violazione della correttezza professionale, che impone un energico intervento del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Milano contro l'autore di tale provocazione, il caso è politico e va visto nel contesto di tutte le macchinazioni

tendenti a bloccare l'avanzata del movimento democratico e popolare ed a operare una svolta a destra nel nostro Paese; che ciò si inquadra in un contesto di provocazioni che vanno dalle bombe fasciste, sempre rimaste impunte, allo scandalo della istruttoria per la strage di piazza Fontana che si trascina da più di due anni senza sboccare in un processo che possa pubblicamente chiarire la verità.

«Riafferma la propria incondizionata solidarietà a Carlo Smuraglia e richiama l'attenzione di tutti gli avvocati sull'attentato alla libera esplicazione del patrocinio legale insita nell'iniziativa dell'avv. Lener. Esprime la propria stima al Comitato direttivo del Sindacato avvocati e procuratori di Milano e Lombardia, recentemente denunciato solo per aver chiesto provvedimenti disciplinari a carico dell'avv. Lener. Denuncia di fronte all'opinione popolare i ripetuti tentativi di cui l'attuale è l'ultimo in ordine di tempo, di impedire l'accertamento della verità sulla morte di Pinelli.

«Propone a tutte le forze democratiche che operano al Palazzo di Giustizia, in particolare al Sindacato avvocati e procuratori, all'Associazione nazionale magistrati, ai gruppi avvocati PSI e PSIUP, al Comitato di difesa e di lotta contro la repressione, ai Sindacati dei cancellieri, e degli operatori tutti della giustizia, a tutti gli avvocati democratici e antifascisti una presa di contatto per una azione comune con lo scopo di indire assemblee generali interne ed esterne al Palazzo di Giustizia.